

6 giugno 2024
COMUNICATO STAMPA

One Human Family: il cammino rivoluzionario verso la pace

Sostenuti dall'invito di Papa Francesco, questo è l'impegno condiviso da 500 persone di diverse fedi religiose per la fraternità, la giustizia e la riconciliazione al centro del convegno interreligioso promosso dai Focolari.

Si è appena concluso con un pellegrinaggio di fraternità ad Assisi, il convegno internazionale interreligioso "One Human Family", promosso dal Movimento dei Focolari. Presenti 480 persone di 40 Paesi; 12 le lingue parlate.

Nella città della pace, la preghiera per la fraternità, la giustizia e la riconciliazione per tutti i popoli in conflitto, è risuonata come un patto solenne, accolto e pronunciato dai partecipanti, ciascuno secondo la propria fede.

Tra loro rabbini e rabbine, imam, sacerdoti cattolici, monaci buddisti Theravada e Mahayana, oltre a laici ebrei, musulmani, cristiani, indù, buddisti, sikh, e baha'i e fedeli delle religioni tradizionali africane, di tutte le generazioni.

Il convegno è stato realizzato da un team interreligioso che ha concentrato il programma sul bene supremo della pace, oggi estremamente minacciata.

"L'esperienza che stiamo facendo è incredibile, di famiglia e di presenza del divino" – raccontano Rita Moussallem e Antonio Salimbeni, coordinatori del Centro per il Dialogo Interreligioso dei Focolari – quando è nata l'idea del convegno non potevamo immaginare quel che sarebbe successo: il conflitto in Terra Santa e il riaccendersi di crisi in altre parti del mondo. Eppure, è proprio oggi che il dialogo è più che mai necessario. Abbiamo parlato dei passi necessari per costruire la pace, ma l'accento è stato posto soprattutto sull'esperienza concreta che stiamo facendo e che vogliamo portare nel mondo. D'altra parte, è l'incontro concreto con l'altro a trasformare i tanti polarismi in relazione".

Gli interventi

Incontro, ascolto, passi di riconciliazione, condivisione del dolore dei popoli sono stati la cifra di questo convegno che ha alternato panel condotti da esperti a gruppi di dialogo tra i partecipanti. Politica e azione diplomatica internazionale, economia, Intelligenza artificiale e ambiente sono state le tematiche trattate tutte nell'ottica della pace. Numerosi gli accademici e gli esperti di molte culture, religioni e provenienze, che sono intervenuti; ne citiamo solo alcuni: l'ambasciatore Pasquale Ferrara, Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Gran Rabbino Marc Raphaël Guedj, la teologa musulmana Shahrzad Houshmand Zadeh, la dott.ssa Kezevino Aram, Presidente dell'organizzazione indiana "Shanti Ashram", la Rev. Kosho Niwano,

Presidente designata del movimento buddista giapponese Risho Kosei Kai, l'ing. Fadi Shehadé, fondatore del Progetto RosettaNet, già CEO di ICANN.

l'economista Luigino Bruni, la filosofa indiana, prof.ssa Priya Vaidya, il teologo islamico Adnane Mokrani, il Prof. [Dicky Sofjan](#), indonesiano, dell'International Center for Law and Religious Studies, il prof. Fabio Petito, docente di Religione e Affari Internazionali presso la Sussex University e tanti altri.

“Le religioni hanno una funzione fondamentale oggi”, ha ribadito l'Ambasciatore Ferrara. “Contrariamente a quello che dicono i realisti delle relazioni internazionali, la guerra non è la condizione normale dell'umanità. Le religioni possono svolgere il ruolo di ‘coscienza critica’ dell'umanità e rivolgersi alla politica, segnalando quali sono le priorità. C'è bisogno di immaginazione politica; di immaginare in un modo costruttivo, nuovo, creativo, il futuro di questo pianeta. Dobbiamo coltivare qualcosa che in questo momento manca nelle relazioni internazionali, che è la fiducia”.

Molto nutrite anche le sessioni dedicate a testimonianze personali, progetti, azioni incentrate sulla collaborazione tra persone e comunità appartenenti a fedi religiose diverse per la pace e a sostegno dei bisogni dei rispettivi popoli.

In udienza da Papa Francesco

Il 3 giugno una delegazione di 200 partecipanti è stata ricevuta in udienza da Papa Francesco che nel suo [discorso](#) ha definito il cammino iniziato da Chiara Lubich con persone di religioni diverse come: **“Un cammino rivoluzionario che fa tanto bene alla Chiesa”.** *“Il fondamento su cui poggia questa esperienza - ha affermato ancora il Santo Padre - è l'Amore di Dio che si attua nell'amore reciproco, nell'ascolto, nella fiducia, nell'accoglienza e nella conoscenza gli uni degli altri, nel pieno rispetto delle rispettive identità”.*

“Se da un lato queste parole ci danno profonda gioia – ha commentato **Margaret Karram, Presidente dei Focolari** – dall'altro **sentiamo la responsabilità di fare molto di più per la pace.** Per questo vogliamo lavorare per rafforzare e diffondere la cultura del dialogo e della “cura” delle persone e del creato. Il Papa ce l'ha confermato quando ha detto che il dialogo tra le religioni è una condizione necessaria per la pace nel mondo. In tempi terribilmente bui come questi l'umanità ha bisogno di uno spazio comune per dare concretezza alla speranza”.

Stefania Tanesini
+39 3385658244